

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7427	27 settembre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Approvazione del conto annuale per l'esercizio 2016 dell'Azienda Elettrica Ticinese Resoconto sulla vigilanza diretta e rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

secondo l'art. 6 della Legge sull'Azienda elettrica ticinese del 10 maggio 2016 (LAET), il Gran Consiglio, previo rapporto della Commissione del controllo del mandato pubblico, prende atto ogni anno del rapporto di gestione e del rapporto di revisione dell'azienda elettrica ticinese (AET), approva il conto annuale e si pronuncia nel contempo sulla destinazione dell'utile e sul scarico agli organi dell'azienda.

Con il presente messaggio vi sottoponiamo quindi il conto annuale 2016 di AET per approvazione, unitamente al resoconto sulla vigilanza diretta e al rapporto relativo al raggiungimento degli obiettivi strategici per una presa d'atto. Il rapporto annuale di AET per l'anno 2016, che contiene anche la relazione del Consiglio di Amministrazione (concernente il rapporto di gestione e la proposta di destinazione del risultato) e il conto annuale consolidato, è disponibile in forma elettronica sul sito web di AET all'indirizzo <http://www.aet.ch/Rapporti-Annuali>.

1. PREMESSA

La legge sull'Azienda elettrica ticinese (LAET) del 10 maggio 2016 è entrata in vigore l'8 luglio 2016 con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle leggi no. 30/2016.

La nuova LAET implementa per la prima volta i principi moderni del *public corporate governance* (PCG), ossia del governo d'impresa pubblica, nelle relazioni tra Cantone ed enti autonomi parastatali.

Essa ripropone la forma di ente autonomo di diritto pubblico, fissa gli indirizzi dell'Azienda, ma soprattutto, ridefinisce le responsabilità e i compiti fra Legislativo, Esecutivo e vertici aziendali nell'elaborazione degli obiettivi strategici e nell'esercizio della vigilanza.

Al Governo è assegnata la vigilanza diretta. L'Esecutivo ha quindi la competenza e la responsabilità di verificare se gli obiettivi strategici del proprietario sono correttamente realizzati, come pure di intervenire sulla gestione se questi obiettivi non sono concretizzati in maniera adeguata.

Al Gran Consiglio spetta invece la competenza dell'alta vigilanza, ossia la vigilanza della vigilanza sull'adempimento degli obiettivi strategici fissati di comune accordo fra il Consiglio di Amministrazione e il Consiglio di Stato.

A differenza degli anni precedenti, il presente messaggio, oltre a sottoporre al Gran Consiglio il conto annuale per approvazione, contiene anche il resoconto sulla vigilanza diretta svolta dal Consiglio di Stato e il rapporto relativo al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Tenuto conto dell'entrata in vigore della nuova legge nella seconda parte dell'anno e della necessità di sviluppare e implementare le regole e la metodica di vigilanza previsti dalla Legge, il rapporto relativo alla vigilanza concernente l'esercizio 2016 costituisce una versione particolare e intermedia, che dovrà essere consolidata nella sua struttura e nel suo contenuto a partire dal rapporto sull'esercizio 2017.

L'attività di vigilanza è avvenuta in un clima di fiducia reciproca, di collaborazione e di trasparenza.

2. IL CONTO ANNUALE 2016

2.1 Il 2016 in breve

Si sottopone all'esame e all'approvazione del Parlamento il rapporto annuale 2016 dell'AET che comprende:

- il conto annuale dell'esercizio 2016;
- la proposta di destinazione del risultato;
- il rapporto di gestione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 2016;
- il rapporto dell'Ufficio di revisione esterno del 12 maggio 2017.

Nel 2016 AET ha chiuso l'esercizio in perdita per il secondo anno consecutivo, registrando un disavanzo netto di 31 milioni di franchi. Il risultato negativo è imputabile soprattutto a prezzi di mercato molto bassi, che non permettono di coprire i costi di produzione. Il margine lordo sulla vendita di energia si è, infatti, assestato ad un livello praticamente nullo. Ne è derivato un risultato operativo di -24 milioni di franchi (a fronte di un avanzo di +15 milioni di franchi nel 2015).

La perdita era prevista e la sua entità corrisponde a quanto atteso. Alle condizioni di mercato vigenti nel 2016 nessuna attività di produzione poteva essere redditizia, salvo che non fosse a beneficio di incentivi statali. Negli ultimi mesi si è constatata un'inversione di tendenza, ma i livelli dei prezzi sono tali da provocare ancora perdite per alcuni esercizi.

Il prezzo dell'energia sui mercati europei dipende da fattori congiunturali, tecnologici e politici, che si influenzano e condizionano a vicenda. La situazione attuale ci vede di fronte ad uno squilibrio tra domanda ed offerta. La riduzione dei consumi energetici in Europa e l'incremento delle produzioni rinnovabili sussidiate hanno portato a un eccesso di capacità produttiva che ha innescato una fase di contrazione dei prezzi nella quale ci si trova tuttora.

Il Parlamento federale ha riconosciuto il problema ed ha fornito una prima soluzione, ancorché parziale, inserendo un premio di mercato per i grandi impianti idroelettrici nel primo pacchetto della Strategia Energetica 2050, approvato il 30 settembre 2016 e dal Parlamento federale e dai cittadini il 21 maggio 2017.

Una misura a salvaguardia della principale risorsa rinnovabile del nostro paese, che darà un po' di sollievo, ma non potrà risolvere una situazione divenuta strutturale. Una soluzione duratura non può prescindere da una riforma del modello di mercato e da una ridefinizione a livello europeo delle politiche di transizione al rinnovabile.

AET gode comunque di una struttura finanziaria sufficientemente solida per superare il periodo di difficoltà. Sarà però importante concentrare gli investimenti in produzioni con un futuro certo e consolidare una serie di attività accessorie che permettano di generare reddito al di là della sola produzione.

A seguito del risultato d'esercizio negativo del 2016, AET non corrisponde alcun dividendo allo Stato, ma si limita al versamento dell'interesse sul capitale, pari a 3.2 milioni di franchi.

A livello istituzionale, rileviamo come dal 1. gennaio 2017 sia entrata in vigore l'ordinanza sull'infrastruttura dei mercati finanziari (OLIMF), che prevede nuove regole in materia di negoziazione di derivati *over the counter*. AET viene classificata come "piccola controparte non finanziaria" con i seguenti obblighi: sorveglianza delle soglie di assoggettamento, obbligo di dichiarare, riduzione dei rischi e obbligo di documentazione. L'ufficio di revisione ha quindi l'obbligo di verificare il sistema di controllo interno implementato ai fini della LIMF, integrandolo nell'ambito della revisione ordinaria.

2.2 Conto economico, Bilancio e Conto dei flussi (casa madre)

Il conto economico 2016 di AET presenta una riduzione dei ricavi d'esercizio rispetto al 2015 di 71.5 milioni di franchi (-8.5%), causata soprattutto dalla diminuzione dei ricavi da vendita d'energia (-80.2 milioni di franchi; pari al -10.3%), a seguito dei motivi elencati precedentemente.

I costi d'esercizio si sono ridotti di 32.6 milioni di franchi (-4%) a seguito soprattutto della diminuzione dei costi per l'acquisto di energia (-33 milioni di franchi; pari al -4.5%).

Per quanto attiene ai costi, si rilevano in particolare le seguenti ulteriori rettifiche di valore per il 2016: 11.9 milioni di franchi per Società per Partecipazioni Energetiche SA (SPE), il cui impatto a conto economico ha però potuto essere ridotto grazie allo scioglimento di 7.5 milioni di franchi di accantonamenti per rischi CEG SpA registrati negli anni passati, e 5.5 milioni di franchi per Metanord SA.

Il risultato operativo si attesta a -24 milioni di franchi, a fronte dei +14.8 milioni di franchi raggiunti nel 2015. Considerando anche il risultato finanziario di -3.9 milioni di franchi (-14.5 nel 2015) e il risultato straordinario di -3.5 milioni di franchi (-46.4 nel 2015), si ottiene un risultato d'esercizio per il 2016 pari a -31.4 milioni di franchi (-46.1 nel 2015).

Il cash flow totale risulta positivo per 17.0 milioni di franchi, superiore a quello del 2015 pari a 10.3 milioni di franchi. A questo risultato hanno contribuito sia le attività di finanziamento con un cash flow positivo di 8 milioni di franchi, sia l'attività operativa, che ha generato un cash flow di 6.2 milioni di franchi, come anche le attività d'investimento, con un cash flow di 2.9 milioni di franchi.

Il bilancio rileva una riduzione dell'attivo fisso rispetto al 2015 per 31.8 milioni di franchi, conseguente soprattutto alla riduzione delle partecipazioni per 32.3 milioni di franchi (causata anche dal fatto che, nel corso del 2016, AET ha ceduto il 23.23% del capitale della Società Elettrica Sopracenerina SA (SES) ai Comuni del comprensorio di distribuzione).

L'attivo circolante cresce di 6.6 milioni di franchi rispetto al 2015, a seguito soprattutto dell'incremento dei mezzi liquidi per 17 milioni di franchi.

Sul fronte del passivo si rileva una riduzione, rispetto al 2015, di 34.6 milioni di franchi del capitale proprio e un aumento di 9.5 milioni di franchi del capitale di terzi, conseguente principalmente all'incremento di 35 milioni di franchi dei debiti finanziari a lungo termine, derivante per 21.7 milioni di franchi da uno spostamento dai debiti a breve termine.

La società di revisione esterna rileva come il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 presenti un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità a Swiss GAAP FER ed è conforme alla legge svizzera, al regolamento aziendale ed alla Legge sull'Azienda elettrica ticinese.

La società di revisione esterna non ha inoltre riscontrato anomalie significative nel sistema di controllo interno ritenuto adeguato alla tipologia e taglia del Gruppo.

2.3 Conto annuale consolidato

Il conto economico consolidato mostra un risultato d'esercizio di pertinenza di AET pari a -30.6 milioni di franchi, a fronte di -44 milioni di franchi nel 2015. A questo risultato ha contribuito in particolare: il risultato operativo di -27.6 milioni di franchi (+37.7 nel 2015), il risultato finanziario di -6.3 milioni di franchi (-19.4 nel 2015) e il risultato da partecipazioni di +2.5 milioni di franchi (+2.7 nel 2015). Anche a livello consolidato si registra una forte riduzione dei ricavi d'esercizio (-208.9 milioni rispetto al 2015) che non ha potuto essere integralmente compensata dai corrispondenti sforzi di contenimento dei costi d'esercizio che hanno portato ad una riduzione di 143.5 milioni di franchi. Il risultato netto del conto consolidato, indicato precedentemente, risulta tuttavia simile a quello del conto civilistico grazie all'apporto positivo di Nord Energia e SES.

2.4 Progetti strategici

Ritom SA – nuova centrale di produzione

La società appartiene alle FFS (75%) e allo Stato del Cantone Ticino (25%); analogamente a quanto già avviene per le quote del Cantone nella Verzasca SA, nelle Officine Idroelettriche della Maggia SA e nelle Officine Idroelettriche di Blenio SA, il Cantone cede l'energia ed i relativi costi di produzione ad AET. La Ritom SA intende costruire una nuova centrale, in sostituzione dell'impianto esistente: il 2016 è stato dedicato all'allestimento della domanda di costruzione, che comprende un progetto tecnico affinato dal consorzio di progettisti ticinesi e il rapporto d'impatto ambientale (RIA 2).

Il Parco eolico del San Gottardo

Nel corso del 2016 è stata preparata la domanda di costruzione costituita da un rapporto tecnico per le singole torri eoliche e un rapporto d'impatto ambientale (RIA2) inclusivo della descrizione delle misure di compenso previste. La domanda è stata pubblicata dal Comune di Airolo nel mese di novembre e contro la stessa è stato inoltrato ricorso.

2.5 Partecipazioni all'estero

AET detiene alcune partecipazioni in società di produzione attive all'estero, acquisite nei primi anni 2000 in virtù dell'obbligo vigente all'epoca di garantire l'approvvigionamento del Cantone.

La forte contrazione dei prezzi dell'energia e la conseguente perdita di valore di tali partecipazioni ha provocato una loro graduale dismissione ed è stato quindi necessario svalutare fortemente questi investimenti. Buona parte di questi non provoca più

ripercussioni sugli esercizi futuri. Diversa è invece la situazione per il contratto di fornitura con EDF e la partecipazione nella centrale a carbone di Lünen, che nel 2016 hanno comportato un maggior esborso di oltre 30 milioni di franchi per rapporto al mercato.

Per quanto attiene alle partecipate, rileviamo in particolare quanto segue:

- *AET Italia*: nel corso del 2016 è stato eseguito il risanamento di AET Italia tramite fusione e ricapitalizzazione (attraverso la rinuncia ai finanziamenti precedentemente effettuati) e liquidazione di AET Idronord.
- *CEG*: sempre lo scorso anno, Biogen è stata ricapitalizzata tramite rinuncia ai finanziamenti CEG e alla liquidazione BEO.
- *Metanord SA*: nel 2016, a seguito di un'analisi strategica dei propri cespiti che ha evidenziato una serie di investimenti che verosimilmente non verranno allacciati alla rete, Metanord ha dovuto registrare una correzione di valore per 9.1 milioni di franchi (da qui la necessità di procedere con una rettifica di valore di 5.5 milioni anche nei conti di AET). Nel 2017, la società ha ricostituito il capitale azionario.
- *Parco eolico del San Gottardo SA*: il progetto procede a rilento e la sua concretizzazione è prevista nei prossimi due anni. Le sovvenzioni federali sono garantite almeno fino al 2019.

3. RESOCONTO SULLA VIGILANZA DIRETTA

3.1 Introduzione

I compiti attinenti alla vigilanza diretta assegnata all'Esecutivo sono principalmente definiti nell'art. 5 LAET. Altri compiti puntuali sono previsti anche negli articoli 8, 11, 12 e 14 LAET. Queste disposizioni prevedono per il Consiglio di Stato in particolare quanto segue:

- l'esercizio della vigilanza mediante il più ampio diritto d'informazione su tutte le tematiche inerenti alla strategia aziendale, alla gestione dei rischi e di rilevanza per l'attività dell'Azienda, e per il tramite del controlling finanziario e di un sistema standardizzato di reporting da parte del Consiglio di amministrazione (art. 5 cpv. 2 LAET);
- la verifica del raggiungimento degli obiettivi strategici definiti d'intesa con il Consiglio di Amministrazione di AET, che viene poi formalizzata con un rapporto nell'ambito del messaggio di approvazione dei conti annuali;
- la nomina e la revoca dei membri del CdA di AET;
- la ratifica del regolamento per la gestione e l'organizzazione;
- la fissazione degli emolumenti e delle indennità;
- la competenza di preavvisare la scelta della società di revisione, la cui nomina spetta per competenza al CdA di AET.

Nell'ambito della vigilanza diretta la legge prevede anche, all'art. 8 cpv. 4 LAET, la possibilità per il Consigliere di Stato a capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) di partecipare a titolo informativo e consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione.

La Legge è entrata in vigore l'8 luglio 2016. Durante la fase d'implementazione sono stati adeguati i Regolamenti vigenti e sono state definite le modalità di esercizio della vigilanza diretta e dell'alta vigilanza. Modalità dapprima presentate e discusse in Commissione speciale energia e in seguito approvate dal Governo, con l'adozione il 5 luglio 2017 di specifiche "Linee guida", trasmesse per opportuna conoscenza anche alla Commissione

speciale energia e alla Commissione del controllo del mandato pubblico di AET. Il documento concernente le “Linee guida” prevede in particolare le seguenti attività di vigilanza:

- lo svolgimento a cadenze regolari (ogni 1-2 mesi) di incontri fra il Consigliere di Stato a capo del DFE e i suoi collaboratori e il presidente del Consiglio di Amministrazione e una rappresentanza della Direzione (totale indicativo 6-8 incontri annui);
- la possibilità per il Direttore del DFE di partecipare, in funzione della necessità, a titolo informativo e consultivo, alle sedute di Consiglio di amministrazione su temi sensibili o su richiesta dello stesso Consiglio di amministrazione;
- la consegna al Consiglio di Stato dei rapporti trimestrali di AET;
- la consegna al Consiglio di Stato del rapporto annuale rischi di AET;
- un incontro almeno una volta all’anno tra il Consiglio di Stato e il Consiglio di amministrazione di AET;
- la consegna entro fine maggio da parte di AET del rapporto di gestione e del conto annuale;
- la presentazione entro fine settembre del messaggio all’attenzione del Gran Consiglio concernente l’approvazione del conto annuale di AET;
- la presentazione, nell’ambito del messaggio di approvazione del conto annuale di AET, del resoconto sulla vigilanza diretta e del rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

3.2 Sintesi delle attività di vigilanza effettuate nel 2016

Nel corso del 2016 si sono tenuti 9 incontri fra il Consigliere di Stato a capo del DFE e i suoi collaboratori e il Presidente del Consiglio di amministrazione con una rappresentanza della Direzione. Di questi 9 incontri, 3 hanno avuto luogo prima dell’adozione della nuova LAET e si sono svolti nel quadro di un ottimo clima di collaborazione e trasparenza.

Le riunioni hanno permesso un continuo aggiornamento sulle attività correnti dell’azienda e su temi specifici. Fra gli argomenti trattati si segnalano in particolare: la valutazione di ammortamenti straordinari da operare da parte di AET in relazione alla perdita di valore relativa a investimenti realizzati in passato, il piano di risanamento per contrastare la situazione delicata del mercato elettrico, le discussioni puntuali relativi alla strategia energetica 2050, il contratto con EDF, le partecipazioni di Alpiq in Ofima/Ofible e la delicata situazione del settore idroelettrico con particolare attenzione alla riorganizzazione di Ofima/Ofible e le possibili sinergie con AET.

In caso di necessità, con riferimento ad alcuni temi specifici indicati in precedenza, il direttore del DFE ha puntualmente informato il Consiglio di Stato.

Nel 2016 non vi è stata alcuna audizione del Consiglio di amministrazione di AET presso il Consiglio di Stato.

Il previsto incontro del mese di ottobre è infatti stato posticipato a inizio 2017 in quanto AET ha richiesto il rinvio dell’audizione in attesa dell’esito della votazione popolare del 27 novembre 2016 concernente l’abbandono del nucleare, in modo da considerare il tema nella discussione sulla strategia aziendale (esplicitamente prevista dalla nuova legge).

Riassumendo si può senz’altro affermare che l’attività di vigilanza svolta nel 2016 ha permesso un continuo aggiornamento su temi specifici; l’attività è chiaramente stata svolta senza interferire nelle scelte aziendali adottate nel rispetto delle competenze e della specifica autonomia di AET stabilite dalla LAET.

4. RAPPORTO SUL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

La LAET è entrata in vigore l'8 luglio 2016, ragione per la quale non è stato possibile allestire per il 2016 il documento concernente gli obiettivi strategici conformemente all'articolo 4 della nuova legge. L'Azienda ha comunque perseguito nel 2016 gli scopi e gli indirizzi definiti dall'art. 2 dell'allora Legge istitutiva dell'Azienda elettrica ticinese del 25 giugno 1958, rispettivamente si è basata su quanto indicato nei documenti programmatici adottati dal Cantone, in particolare nel Piano energetico cantonale ([PEC - Piano d'azione 2013](#)) e nel Piano Direttore ([scheda V3 Energia](#)). Il presente rapporto è quindi orientato sugli obiettivi definiti in questi documenti.

La politica energetica è un tema sicuramente molto complesso, articolato, di non facile lettura e non riguarda unicamente la produzione di elettricità, ma tocca molti ambiti, che spaziano dai trasporti alla lampadina LED, dalle centrali nucleari all'efficienza energetica, il tutto con legami importanti con altre politiche settoriali come quella ambientale, pianificatoria o forestale, per citarne solo alcune. Come d'altronde indicato nel Piano Energetico Cantonale (PEC) l'energia è un fattore economico, sociale e ambientale e risulta pertanto fondamentale coordinare e ponderare le varie politiche settoriali in un'ottica di un sviluppo duraturo e sostenibile.

I tre indirizzi strategici definiti dal PEC, fortemente correlati fra di loro, sono:

- Efficienza, efficacia e risparmio energetico.
- Conversione energetica.
- Produzione energetica e approvvigionamento efficienti, sicuri e sostenibili: diversificazione dell'approvvigionamento, valorizzazione della risorsa acqua, confermando ed assicurando le riversioni ed il ruolo dell'AET, e la promozione delle altre fonti rinnovabili indigene, quali solare (termico e fotovoltaico), eolico, biomassa, calore ambiente e geotermia di profondità.

Per quanto concerne in particolare il terzo indirizzo strategico, evidenziamo alcune sfide fondamentali che il Ticino dovrà affrontare nel prossimo futuro:

- *Valorizzare e ottimizzare il patrimonio derivante dalla risorsa acqua, potenziando e ottimizzando la produzione di energia idroelettrica.*

Le condizioni di mercato con prezzi dell'elettricità ai minimi storici nel 2016 minano la solidità del settore idroelettrico e soprattutto impediscono sia un potenziamento sia un ammodernamento degli impianti esistenti.

È quindi necessario esercitare una continua pressione a livello federale affinché la risorsa acqua non sia più penalizzata, come avviene invece oggi con il sostegno esclusivo alle nuove energie rinnovabili. La nuova Strategia energetica 2050 compie un primo passo in questa direzione attraverso l'adozione di un pacchetto di misure accompagnatorie a beneficio del settore idroelettrico.

- *Approvvigionamento e reti di distribuzione.*

Il tema è estremamente importante per gli interessi energetici futuri del Ticino e richiede un coordinamento coerente tra i diversi attori presenti sul mercato elettrico ticinese.

Il PEC risulta vincolante per AET, ma non per le aziende private e i privati in generale. Al Cantone, per il tramite di AET, è attribuito il compito di garantire un approvvigionamento elettrico sicuro, efficiente e sostenibile, compito questo che sarà difficile assumere quando tutti potranno agire in un mercato libero. Allo stesso modo, sarà estremamente impegnativo raggiungere l'obiettivo di offrire al consumatore finale in Ticino, tramite AET, una quota parte minima del 90% sul totale dell'energia fornita di

energia certificata di origine rinnovabile a prezzi concorrenziali. Questo obiettivo, fissato per AET all'art. 2 cpv. 4 LAET, non impegna in alcun modo i distributori, i quali in un mercato liberalizzato potranno agire senza alcun vincolo. L'articolo citato obbliga quindi AET a impegnarsi con una fornitura per la quale oggi solo una piccola parte dei consumatori è disposta a coprire i costi.

In questo specifico ambito, per perseguire gli indirizzi e raggiungere gli obiettivi del PEC, è quindi necessaria una collaborazione attiva e se del caso una riorganizzazione del settore elettrico. Collaborazione che già ora si sta rilevando preziosa, ma che dovrà essere intensificata se si vuole mantenere un valore aggiunto nel nostro territorio in un mercato estremamente dinamico e difficile. Produttori e distributori saranno confrontati con un mercato in costante evoluzione, caratterizzato da una concorrenza sempre più accentuata che renderà non solo opportuna, ma anche necessaria una riorganizzazione dell'attuale assetto del settore elettrico cantonale.

- *Elettrodotti ad alta ed altissima tensione.*

In questo settore sarà fondamentale definire una strategia coordinata, che fornisca una visione complessiva e a lungo termine su scala cantonale, integrando gli obiettivi di risanamento – ottimizzazione/raggruppamento ed eventualmente interrimento e potenziamento degli elettrodotti – con quelli della pianificazione territoriale. In pratica si tratta di disegnare oggi, con cognizione di causa, le autostrade dell'elettricità per i prossimi 60-80 anni.

AET costituisce, come indicato nel PEC, “*una sorta di braccio operativo per il Cantone*”; il documento programmatico indica chiaramente che il Cantone con la sua azienda cantonale (AET):

- procede alla riversione dei grandi impianti idroelettrici;
- promuove l'accumulo di energia (impianti di pompaggio di media potenza);
- promuove il “nuovo rinnovabile” (solare, eolico);
- partecipa alla predisposizione dell'infrastruttura per la ricarica di auto elettriche;
- garantisce la stabilità della rete elettrica cantonale ad alta tensione;

In questo senso la strategia aziendale di AET risulta coerente con gli obiettivi del PEC in quanto con la sua attuazione s'intende:

- valorizzare l'idroelettrico ticinese in quanto energia rinnovabile e ottimizzare la gestione stagionale;
- confermare la gestione e lo sviluppo dell'idroelettrico ticinese come *core business* dell'azienda;
- ridurre la dipendenza di AET dai prezzi di mercato dell'energia elettrica grazie a varie attività e alla diversificazione: la cessione a costi di produzione ai distributori di una quota di energia delle centrali idroelettriche ticinesi, la rete, i servizi per terzi, la vendita di calore, ecc.;
- aumentare il margine operativo generato dalla rete;
- favorire i servizi per terzi, laddove sinergici con le attività aziendali “core”, negli ambiti del commercio, della produzione e del trasporto di energia;
- posizionare l'azienda sui principali *trend* tecnologici di mercato, quali la gestione delle produzioni decentralizzate, il “*demand-side management*” (inteso come gestione della domanda di elettricità) e l'elettromobilità, adeguando nel contempo l'azienda all'evoluzione della tecnica e dei modelli di business (digitalizzazione);
- orientare la produzione verso il totalmente rinnovabile, confermando la ferma intenzione di procedere alla riversione dei grandi impianti idroelettrici;

- consolidare le attività delle partecipate attive nell'ambito del vettore "calore";
- dismettere le partecipazioni *non core*.

Le attività aziendali previste volte al raggiungimento della strategia di lungo termine sono molteplici e interessano le aree operative "Produzione di energia", "Reti" e "Commercio energia". Operativamente si procede con strategie settoriali delle singole aree, mentre le aree di supporto (Servizi di Direzione, Finanze e Gestione del Rischio) contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi globali e settoriali, come pure alla sorveglianza e mitigazione dei rischi.

Dal punto di vista operativo, oltre alle attività principali finalizzate alla messa in pratica delle strategia aziendale precedentemente illustrata, rileviamo l'importanza per quanto concerne attività trasversali particolarmente importanti che concernono da un lato la collaborazione con distributori e produttori, per mantenere in Ticino il maggior indotto possibile dell'intera filiera dell'energia elettrica e dall'altro la valorizzazione dei posti di lavoro e della formazione professionale in Ticino.

Al fine di sorvegliare in maniera quantitativa l'evoluzione e i progressi delle attività operative sono stati definiti, dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione AET, specifici indicatori. Tramite il loro costante monitoraggio sarà possibile verificare la bontà delle strategie globali e settoriali di AET per il periodo 2017 – 2020.

Riassumendo possiamo affermare che, pur in assenza del documento specifico previsto dalla nuova LAET (documento in allestimento, che sarà pronto entro la fine del 2017 e valido per i prossimi 4 anni), la strategia aziendale di AET è pienamente coerente con gli attuali documenti cantonali programmatici di riferimento, ossia il PEC ed il Piano Direttore.

5. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto illustrato in questo messaggio, vi invitiamo ad approvare il conto annuale di AET per l'esercizio 2016, dando scarico agli organi dell'azienda e prendendo atto, oltre che del rapporto di gestione e del rapporto di revisione, anche del resoconto sulla vigilanza diretta e del rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici dello scrivente Consiglio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del conto annuale per l'esercizio 2016 dell'Azienda Elettrica Ticinese

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 27 settembre 2017 n. 7427 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È approvato il conto annuale per l'esercizio 2016, quindi il bilancio e il conto economico al 31 dicembre 2016 con una perdita di esercizio di 31,407 milioni di franchi.

Articolo 2

È approvata la proposta del Consiglio di amministrazione di AET di ripartire il risultato d'esercizio 2016 come segue:

	<i>(in CHF 1'000)</i>
perdita d'esercizio 2016	fr. -31'407
- interesse allo Stato sul capitale di dotazione (8%)	fr. -3'200
- dividendo allo Stato	fr. -
- attribuzione alla riserva generale	fr. -

Riporto a nuovo esercizio (in deduzione agli utili riportati)	<u>fr. -34'607</u>

Articolo 3

È dato scarico al Consiglio di amministrazione, alla Direzione e all'Ufficio di revisione di AET per l'anno d'esercizio 2016.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.